

Newspaper Game

LA SCUOLA IN PRIMA PAGINA

Scuola Secondaria di I Grado
MICHELANGELO
Bari



ROBOTICA FA GIÀ PARTE DELLA NOSTRA QUOTIDIANITÀ

Avere un robot come amico?

Non è più un soggetto per un film o un libro di fantascienza. Non è il futuro lontano. La robotica è entrata nella nostra vita. Sempre più diffusi sono i sistemi domotici centralizzati, i robot medici, gli esoscheletri indossabili, per non parlare del capillare impiego delle macchine nelle industrie. Ormai quasi ogni bambino ha tra i suoi giocattoli un drone che ha imparato a telecomandare senza difficoltà. Gli speaker intelligenti, come Google Assistant, ci permettono di ascoltare musica ed ottenere svariate informazioni, dal meteo al traffico, alla ricetta appena trasmessa a Masterchef. Proviamo ora a immaginare. E se domani un robot ci svegliasse con delicatezza, senza trilli assordanti? O aiutasse i ragazzi nei compiti a casa e li accompagnasse in palestra? Se desse una mano in casa? Sarebbe un grande aiuto! Se svolgesse al posto dell'uomo anche mansioni lavorative pericolose, stanchevoli e ripetitive? Quante vite salvate! Certamente questo scenario potrebbe soppiantare alcune figure lavorative, ma contestualmente porterebbe all'incremento di altre professioni, come programmatori e meccanici. Tutte le esperienze, sia di studio che lavorative, potrebbero essere svolte comodamente a casa. Ma qual è l'al-

tra faccia della medaglia? Si potrebbe correre il rischio di ridurre drasticamente i rapporti sociali, aumentando i casi di depressione e alienazione. Dovrà essere l'uomo a porre dei limiti, perché il problema come sempre non è la tecnologia, ma come la si usa. Senza dubbio i robot sono e saranno dei validi aiuti, ma si dovrà fare attenzione a non credere che possano sostituire l'intelligenza, la creatività, i sentimenti dell'uomo.

Amici robot a scuola



immaginato, l'Italia giocherà sicuramente un ruolo fondamentale nello sviluppo della robotica al servizio dell'umanità. Infatti, già alcuni studenti italiani si sono classificati primi al campionato mondiale di ro-

botica della Nasa. È una notizia degli ultimi giorni. Anche noi studenti della scuola "Michelangelo" facendo coding e mettendoci in gioco con la robotica ci avviciniamo al futuro!

Francesco Accettura

APPRENDERE È UNA COINVOLGENTE ESPERIENZA EMOTIVA

Van Gogh Alive e Binario 21: mostre uniche, da non perdere



Mostre visitate a Bari

Comprendere a fondo qualcosa attraverso un'esperienza. È quello che abbiamo provato visitando a Bari la mostra Van Gogh Alive al teatro Margherita e Binario 21- Viaggio nella Memoria al Museo di Santa Scolastica. Entrambe accomunate dalla capacità di coinvolgere totalmente nel percorso il visitatore con tutti e cinque i sensi, con il cuore e con la mente. Quella su Van Gogh è stata per molti di noi la prima visita ad una mostra. Il fatto che fosse multimediale ci ha entusiasmato. Abbiamo apprezzato l'utilizzo di linguaggi diversi ben armo-

nizzati che ci hanno permesso di conoscere l'artista e il suo vissuto interiore. Binario 21 è stata un'esperienza molto forte emotivamente. Le foto dei lager, la musica e soprattutto la performance teatraleci hanno aiutato a metterci nei panni degli ebrei che furono deportati. Anche se per pochi minuti, abbiamo sentito lo stesso dolore, la stessa impotenza, paura, disperazione che hanno provato loro. Qualcuno ha pianto. Abbiamo compreso meglio la follia della Shoah, l'importanza vitale della Memoria.

La Redazione

SOCIAL NETWORK E SOLITUDINE OGGI

Le relazioni virtuali oggi

Lo schermo: la difesa

WhatsApp, Instagram, Facebook e numerose altre App, solo apparentemente social, sofferiscono ad una solitudine esistenziale alla quale l'uomo contemporaneo sembra essersi votato.

Negli anni Ottanta, quando il computer ha cominciato la sua ascesa, nessuno poteva immaginare che i mezzi informatici, oltre ad essere efficaci strumenti di lavoro, sarebbero arrivati a sostituire le interazioni sociali, rivoluzionandole. Per non parlare di cellulari e playstation! Ci permettono di annullare le distanze senza incontrarci davvero. La frenesia degli attuali ritmi lavorativi, la concentrazione delle attività, soprattutto per noi giovani, sembrano riempire un vuoto: quello dei rapporti umani. Allora basta un click per creare mondi virtuali, esseri virtuali, rapporti virtuali. Oggi non ci si incontra più, perché

Abbiamo perso
il piacere
di incontrarci
e di parlarci

"non si ha tempo", "abitiamo lontano", "casa mia non è disponibile, i miei lavorano". Lo diciamo spesso. In realtà ciò che manca è il coraggio di vivere pienamente le relazioni, le proprie emozioni. Non se ne ha voglia. Dilaga una sorta di indolenza affettiva. Perché ci vuole coraggio a sostenere gli sguardi, a toccarsi e a provare emozioni! E allora lo schermo diventa una difesa che ci fa abbassare la guardia e addormenta i nostri cuori: ci si sente sicuri. Esso diventa il nostro nuovo volto, falso, ma l'unico che abbiamo per essere veri in una società che di vero non ha più nulla.

Giulio Amoruso

SICUREZZA UNA QUESTIONE DA NON SOTTOVALUTARE CHE DEVE ESSERE AFFRONTATA ANCHE DAI RAGAZZI

Sensibilizzare al problema parlandone in classe

Morti bianche, opere pubbliche non eseguite a norma, edifici pubblici e privati a rischio crollo, persino luoghi di divertimento, che si trasformano in posti funesti e di morte. Com'è possibile tutto ciò? Ma soprattutto, di chi è la colpa?

Se lo chiede la mamma di Fabrizio, morto dopo esser caduto da una piattaforma elevatrice nell'azienda di impianti elettriche dove lavorava. Se lo chiedono i parenti di Vito, uno studente di Rivoli (To), morto per il crollo del soffitto della sua aula. S'interroga papà Paolo che al concerto di Sfera, pochi mesi fa,

ha perso la moglie Eleonora che tentava di proteggere sua figlia undicenne, schiacciata da una balastra. Se lo stanno chiedendo i familiari di Emily, la bambina di soli otto anni, morta su di una pista da sci in Alto Adige: la segnaletica era solo in lingua tedesca.

Tante domande senza risposta, ma soprattutto tanto dolore e rabbia. Rabbia per delle morti che potevano essere evitate.

Le leggi nel nostro Paese esistono, ma vanno rispettate e questo, purtroppo, non sempre accade. Interessi economici, superficialità, disonestà, la fanno da padrone in un Paese come il nostro dove la

sicurezza è una questione ancora troppo sottovalutata, convinti che alcune cose a noi non possano mai accadere. Fedeli al principio di poter sempre fare i furbi!

I partiti politici, i governanti, le istituzioni, la scuola devono assolutamente garantire sicurezza ai cittadini, in strada, sul lavoro, in casa, perché sentirsi tutelati è un diritto fondamentale in un Paese civile, perché la salute e la sicurezza sono affare di tutti! Ogni cittadino deve assumere comportamenti responsabili e "sicuri", perché da noi dipende la sicurezza personale e degli altri!

Silvia Lubello

DIRIGENTE SCOLASTICO:
Antonietta Scurani
DOCENTE:
Stefania D. M. Vicino
REDAZIONE:
Antonio Pirrò
Francesca Carol Mossa
Claudia Grieco
Martina Maggi
Giorgia Farella
Sofia De Serio
Liliana Acquaviva
Antonio Nero
Carola Misceo
Paolo Pettini
Silvia Santoro
Andrea Merlini
Cesare Brosci
Davide Pacucci



EDICOLA AMICA:
Bartolomeo Caporusso -
via Fanelli ang. Stradella
Barone Bari



Sempre il numero uno.

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

6.450 clienti, nel 2018, hanno scelto La Gazzetta del Mezzogiorno e Mediterranea per comunicare, promuovere e posizionare il proprio brand.

Grazie a chi ci sceglie, a chi ci ha scelto e a chi ci sceglierà!

Concessionaria per la pubblicità
MEDITERRANEA spa

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

473.000 lettori/giorno medio
Audipress 2018 II